



Il veliero che solca i mari da 90 anni!

di Daniela Napoli

Varata il 22 febbraio del 1931 a Castellammare di Stabia, nave Vespucci, la regina dei mari, simbolo della Marina e dell'Italia nel mondo festeggia 90 anni

Buon compleanno alla “nave più bella del mondo” che oggi festeggia novanta primavere. Costruita e allestita nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, la nave Amerigo Vespucci fu varata il 22 febbraio del 1931, nove mesi dopo l'impostazione dello scafo. Una costruzione effettuata in tempi record in relazione agli strumenti utilizzati all'epoca, chiaro esempio delle eccellenze artistiche e ingegneristiche che da sempre contraddistinguono l'industria cantieristica navale italiana. Quando la signora Elena Cerio -

madrina del varo - “battezzava” il Vespucci nella cerimonia inaugurale, forse nessuna delle migliaia di persone presenti si rese effettivamente conto che si stava scrivendo la storia in quel momento, non solo per la Marina Militare Italiana ma per l'intero Paese. Nave Vespucci, con il suo scafo bianco e nero, i suoi ornamenti in oro zecchino, la polena lignea a prora che rappresenta l'esploratore, gli oblò che richiamano le batterie ottocentesche dei cannoni, è tecnicamente un veliero con motore e dal punto di vista della dotazione velica

è detta “armata a nave”. Lunga 101 metri per un peso totale a pieno carico di circa 4.100 tonnellate, il Vespucci raggiunge una velocità massima di circa 10 nodi a motore (19 km/h) e di 12 nodi quando le sue 28 vele vengono spiegate sui suoi tre inconfondibili alberi verticali, sul bompresso e sugli stralli. Fu Francesco Rotundi, tenente colonnello del Genio Navale, a progettare e a disegnare le forme - ispirandosi ad un vascello di fine metà Ottocento - di due nuove unità della Marina destinate alla formazione degli allievi: il Cristoforo Colombo

- nave scuola dal 1928 al 1943 - e l'Amerigo Vespucci, attualmente l'unità operativa più anziana in servizio. Limpido esempio delle virtù marinaresche della Forza Armata, il Vespucci - nave scuola dal 6 giugno del 1931 - entra ufficialmente in azione il 4 luglio con la sua prima campagna addestrativa in Nord Europa, al comando del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito e ricevendo al suo rientro a Genova, il 15 ottobre dello stesso anno, la Bandiera di combattimento dall'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI).



AMERIGO VESPUCCI
una scia lunga novanta anni

Castellammare di Stabia, 22 febbraio 1931, viene varata la nave scuola Amerigo Vespucci, nel giorno dell'anniversario della morte del grande navigatore fiorentino scomparso il 22 febbraio del 1512.

In novant'anni di onorata carriera, nave Vespucci ha veleggiato in lungo e in largo per tutti i sette mari, formando e addestrando principalmente gli allievi della 1ª Classe dell'Accademia navale di Livorno a conclusione del primo anno.

I futuri ufficiali della Marina Militare, infatti, hanno l'onore e il privilegio di poter imparare l'arte della navigazione nelle campagne addestrative che li vedono impegnati al bordo del Vespucci per tre mesi, dove apprendono le norme basilari del vivere per mare e le competenze specifiche dei vari settori: marinaresco, condotta dell'unità, condotta dell'apparato motore ed ausiliari, gestione delle problematiche di tipo logistico, amministrativo e sanitario.

Mediterraneo, Nord Europa, Atlantico Orientale, Nord America, Sud America, Nuova Zelanda, sono alcune delle campagne d'istruzione effettuate dall'Amerigo Vespucci che tra maggio 2002 e settembre 2003 ha anche effettuato la circumnavigazione del globo, ripercorrendo la rotta di Colombo a favore degli Alisei.

“Non chi comincia ma quel che persevera” è il motto che dal 1978 campeggia a bordo, a sottolineare la forza di volontà, il coraggio, l'audacia che contraddistinguono i sacrifici richiesti alle donne e agli uomini della Marina Militare per il raggiungimento di qualsivoglia obiettivo. Il vero “motore” portante del Vespucci è proprio l'equipaggio - a cui questo monito è rivolto - composto da oltre 264 militari (15 ufficiali, 30 sottufficiali, 34 sergenti, 185 sottocapi e comuni) che durante la campagna di istruzione, raggiunge circa 400 unità. Ambasciatrice dell'Italia e dell'italianità, nave Vespucci - in dipendenza organico del Comando in Capo alla Squadra Navale (CINCPNAV) - porta nel mondo



Dal suo varo, il veliero è stato presente alla riconsegna di Trieste all'Italia nel 1954, nel 1960 per le Olimpiadi di Roma trasportò la fiaccola dal Pireo a Siracusa, nel 1968 risalì a vela il Tamigi per ormeggiare a Londra, un traguardo, dei 90 anni, a cui arriva avendo percorso più di 800 mila miglia e navigato in tutti i mari del mondo



l'arte, la tradizione, la cultura, la genialità navale che contraddistinguono il Paese, diventando nel 2007 anche testimonial dell'UNICEF, a sostegno di iniziative benefiche per i diritti dell'infanzia. Nel marzo 2020, è stato concesso a nave Vespucci l'impiego, durante le campagne addestrative, del logo della "UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development" (2021-2030), da parte dell'International Oceanographic Commission (IOC) dell'UNESCO. Nave Vespucci rappresenta, infatti, l'emblema dell'impegno della Marina Militare nelle attività a tutela dell'ambiente, sia perché è un veliero, sia perché può impiegare combustibile verde. Tanti cari auguri nave Vespucci, che tu possa sempre avere "mare calmo e vento in poppa".

Trieste, 26 ottobre 1954. La grande cerimonia del passaggio di Trieste all'Italia, la nave scuola Vespucci fa da cornice alla grande e festosa partecipazione popolare.

“ Tre alberi, 28 vele, lo scafo bianco e nero con fregi color oro, legni e ottoni, il Vespucci è la nave più bella del mondo ”

